

Due candidati agli ordini sacri del diaconato e del presbiterato

Cerimonia, domenica prossima, per Luigi Crescenzi e Pietro Bonome

ALDO VRISTI

La nostra Chiesa diocesana si prepara ad accogliere due nuovi ragazzi che hanno risposto "Sì" alla chiamata del Signore. Nella chiesa di S. Maria Maggiore in Supino, domenica 10 novembre alle ore 10,00 il nostro Vescovo, Mons. Ambrogio Spreafico, ammetterà tra i candidati agli ordini sacri del diaconato e del presbiterato Luigi Crescenzi e Pietro Bonome, entrambi di Supino della parrocchia di "S. Maria Mag-

giore", che attualmente svolgono il loro ministero rispettivamente nelle parrocchie del "Santissimo Salvatore" in Ripi e di "San Paolo Apostolo" in Frosinone.

Ma cos'è esattamente l'ammissione? L'ammissione tra i candidati agli ordini sacri è il primo passo ufficiale del cammino di colui che vuole donare la sua vita al servizio di Dio e dei fratelli nel sacerdozio ministeriale. Non si tratta di una scelta definitiva, ma certamente è l'incoraggiamento e la ratificazione

da parte della Chiesa del desiderio del candidato a voler dedicarsi al Regno di Dio e al suo popolo che ora viene espresso pubblicamente e notoriamente. Il candidato perciò si pone nell'atteggiamento di docilità allo Spirito e si affida a coloro che Dio ha reputati idonei al discernimento proprio di questa chiamata all'ordinazione presbiterale.

I due nuovi ammessi seguono gli studi e il loro percorso spirituale nel Pontificio Collegio Leoniano

ad Anagni, dove sono stati seguiti dai loro formatori che li hanno accompagnati fino a ritenerli preparati a questo passo insieme all'approvazione del Vescovo. Con questo passo non si vuole confermare di essere già arrivati al sacerdozio, ma di aver intrapreso una strada al servizio dei bisognosi e del Signore.

Facciamo i migliori auguri a Luigi e Pietro accompagnandoli con la preghiera per un buon cammino nelle loro comunità e nella chiesa diocesana.



Luigi Crescenzi



Pietro Bonome

A Frosinone l'incontro «Morire di speranza»

Tanti giovani riuniti in ascolto e preghiera nel segno dell'accoglienza

Morire di speranza, sembra un paradosso. Di speranza si vive: ma per tanti immigrati in questi ultimi anni non è stato così. Circa 19.000 persone negli ultimi anni sono morte cercando di attraversare il deserto del Sahara e il Mare Mediterraneo per raggiungere le coste dell'Italia e dell'Europa. Per parlare di questo e per pregare per le tante vittime di Lampedusa si sono riuniti molti giovani della nostra diocesi sabato scorso nella chiesa di San Benedetto. All'invito fatto dal gruppo dei "Giovani per la Pace" nato nella parrocchia della Cattedrale di Santa Maria, su ispirazione della Comunità di Sant'Egidio, hanno risposto davvero in tanti, più di 200 ragazzi. C'erano le parrocchie del Sacro Cuore e della Sacra Famiglia di Frosinone, i giovani di San Valentino e di Santa Maria Maggiore di Ferentino, e da Veroli tanti dalle parrocchie e dalla scuola media Caio Mario. Accompagnati proprio dal coro dei ragazzi di Veroli, i giovani hanno ascoltato testimonianze lette dagli studenti del Liceo Scientifico di Frosinone sulla cittadinanza ai figli di immigrati nati in Italia, su come tanti ragazzi hanno perso la vita cercando raggiungere l'Europa. Ma il momento più toccante è stata la testimonianza di Maurice, un giovane proveniente dalla Costa D'Avorio arrivato in Italia dopo un durissimo viaggio attraverso il Mali, il Deserto del Sahara e il Mare Mediterraneo. Trattato come una bestia, insieme a tanti suoi coetanei che scappavano dalla guerra e dalla povertà, ha raccontato di aver visto la morte in faccia nella sete del deserto, dove tanti accanto a lui morivano. Arrivato stremato in Libia si è imbarcato su una delle carrette del mare, quelle tristemente famose in queste settimane. Con lui altri 250 uomini e donne, ma non c'era alternativa. Sbarcato a Lampedusa, è stato successivamente accolto dalla Caritas della nostra diocesi e vive oggi della casa di accoglienza di Strangolagalli, fa volontariato con l'Unitalsi e gioca benissimo a calcio. I giovani in grande silenzio nell'ascolto della sua storia, hanno accolto con un



Due momenti dell'incontro

lungo applauso le sue parole: "Sono africano, immigrato, essere umano!". Al Signore sono stati infine affidati nella preghiera i tanti immigrati morti in questo

tempo nel mare e ciascuno ha acceso un lume segno di resurrezione per le vittime e di impegno personale ad accogliere il nostro prossimo.

Appuntamenti in agenda

Sabato 9 novembre, alle ore 18.00: Cresime degli Adulti in Cattedrale (la documentazione deve essere presentata presso la Curia Vescovile durante l'orario di ufficio, mentre le prove per cresimandi, padrini e madrine sono in calendario per giovedì 7 novembre alle ore 19.00 in Cattedrale).

Domenica 10 novembre: USMI - ritiro spirituale presso le Suore Agostiniane in via Tiburtina a Frosinone (dalle 9.30 alle 17.30).

Giovedì 14 novembre, alle ore 9.30 in Episcopio, avrà luogo l'incontro mensile del clero.

Sacramenti: luogo di incontro di Dio con l'uomo

Corso di formazione liturgica a M. S. Giovanni Campano

ANNA RITA SILI

A conclusione dell'Anno della Fede e in sintonia con le indicazioni pastorali del nostro Vescovo, la parrocchia S. Maria della Valle ha organizzato quattro incontri di formazione liturgica per catechisti ed operatori pastorali. Si sente, infatti, la necessità di coinvolgere specialmente i catechisti, convinti che essi sono un anello insostituibile nella trasmissione della fede.

In genere la catechesi ai fanciulli e ai giovani è prevista, e purtroppo si limita, alla preparazione ai sacramenti della confessione, della "Prima Comunione" e della Cresima. Ma non sempre si riesce a far comprendere non solo il significato dei sacramenti, ma soprattutto che essi fanno parte di un cammino che si chiama "Iniziazione cristiana": essi sono "sacramenti della fede" perché la esprimono, la stimolano, l'accrescono.

Con questa preoccupazione il parroco, P. Antonio Covito, ha pensato il Corso sulla catechesi dei sacramenti che ha coinvolto anche i formatori delle parrocchie limitrofe di Chiaiamari, Colli, La Lucca e Anitrella. Si sono ritrovati più di trenta catechisti nelle sere dal 21 al 25 ottobre, per ascoltare delle lezioni del Padre benedettino Ildebran-

do Scicolone, monaco del monastero Dusmet di Nicolosi (Ct), già abate di S. martino delle Scale (Pa) e professore emerito di Teologia liturgica dei sacramenti al Pontificio Istituto liturgico di S. Anselmo in Roma, noto al grande pubblico per le sue trasmissioni sulla liturgia a Radio Maria e a Teleradiopadrepio.

Nelle quattro serate, l'ospite ha tenuto desta l'attenzione degli ascoltatori sul significato della celebrazione liturgica, che altro non è che l'attuazione del mistero salvifico di Cristo, cioè della sua Morte e Risurrezione. Ha spiegato il significato di "sacramento", illustrandolo con i termini analoghi usati nella tradizione cristiana dei Padri de' Oriente e dell'Occidente, quali "mistero", "immagine", "simbolo o azione simbolica", rifacendosi anche alla teologia del Concilio di Trento e soprattutto del Vaticano II. Ha mostrato, infine, come la stessa liturgia, se compresa, è una catechesi in atto, mostrando, alla luce dell'Ordinamento Generale del Messale Romano, quale è il significato del "mistero della fede", e come esso, attraverso le sue varie parti, contribuisce non solo a rendere presente l'opera salvifica del nostro Redentore, ma anche a "fare di noi un solo corpo e un solo spirito".

